

IL LIBRO

A proposito del volume di Cristina Casaschi pubblicato dalle Edizioni Studium

SCUOLA E MINORI IN AFFIDO, IL TUTTO NEL FRAMMENTO

Elisa Fontana

Affido familiare e scuola. Una relazione scarsamente frequentata nelle pubblicazioni scientifiche italiane, certamente non quanto il binomio affido e continuità affettiva. È ancora in corso, infatti, il dibattito intorno alla legge 173 del 2015 - che, per la prima volta, riconosce alla famiglia affidataria una corsia preferenziale nell'adozione, laddove risulti impossibile ricostituire il rapporto del minore con la famiglia d'origine - ma ci si attarda a porre al centro le implicazioni pedagogiche e le strategie didattiche che i docenti dovrebbero adottare nel lavoro con i bambini «affidati». Bambini che, accolti temporaneamente da un'altra famiglia - perché quella d'origine non è in grado di provvedere in maniera opportuna alla loro crescita e

alla loro educazione - «portano in ciascun frammento del loro essere - per il fatto di essere feriti, frammentati, appunto - l'integralità personale che sono».

Parafrasando il grande pensatore del secolo scorso, Hans Urs von Balthasar, potremmo definire il volume di Cristina Casaschi «Minori in affido a scuola. Strategie

educative e scelte didattiche» (Edizioni Studium) - unicum nella bibliografia sull'apprendimento e sull'esperienza formativa scolastica connesse all'affido - «il tutto nel frammento».

Dottore di ricerca in didattica generale e assegnista all'Università di Bergamo, Cristina Casaschi consegna ai genitori affidatari e agli insegnanti, in un saggio puntuale e approfondito, gli strumenti attraverso i quali stabilire una relazione educativa autentica, che consideri, sempre e comunque, la persona umana nella sua integralità, a dispetto dei traumi patiti.

Ricorrendo ad un approccio olistico, che considera il tema dell'affido familiare da più punti di vista - normativo, storico, comparativo ed educativo - l'autrice di «Minori in affido a scuola. Strategie educative e scelte didattiche» impartisce una straordinaria lezione attorno ai temi della gratuità - accettare l'altro da sé, la sua storia, la sua famiglia, la sua diversità, senza chiedere nulla in cambio - e del «non possesso». Perché l'affido è sì temporaneo per legge, ma, in termini affettivo-relazionali, l'esperienza educativa, ce lo insegna Casaschi, è quella dell'«essere per sempre».

